

Semafori "troppo veloci". Quattro gli indagati

La Guardia di Finanza di Milano ha sequestrato alcuni apparecchi che regolano il tempo dei semafori e che, accordando il tempo del giallo, fanno finire in contravvenzione gli automobilisti. Quattro persone indagate, tra le quali il comandante dei vigili. METRO

Qui Roma

Le aree sosta tariffate nella Capitale oggi sono 90.000. Nei prossimi due anni il Comune pensa di arrivare a 130.000.

**Qui Milano**

Il capoluogo lombardo può contare su 21.195 parcheggi a pagamento.

**Qui Torino**

Le strisce blu sono arrivate a raggiungere i 50 mila posti attuali (1/5 circa dei posti complessivi).

**Qui Genova**

Il sistema di sosta tariffata meno esteso come numero di stalli è sotto la Lanterna. Sono infatti 0,5 ogni 100 abitanti.

**Qui Firenze**

Non ci sono parcheggi liberi. Sulle strade 28.729 posti sono per i residenti, per 28.914 si paga il ticket orario.

**Qui Bologna**

Sotto le Torri c'è il migliore rapporto tra posti offerti e numero di abitanti o auto circolanti: 7,7 posti ogni cento abitanti.

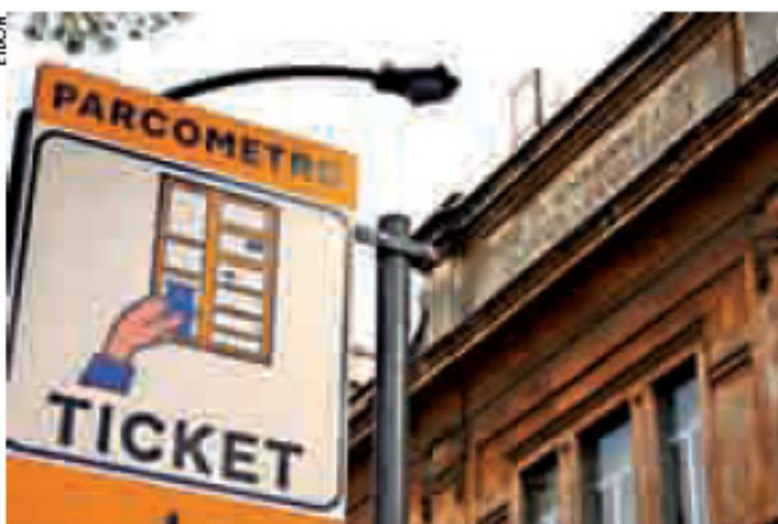


Se le strisce blu arrivano d'estate

ROMA. «Una delle cause che hanno portato molti automobilisti a divenire motociclisti è la sosta a pagamento»: a parlare è Carlo Carmignucci, direttore del settore ricerca dell'Isfort che proprio ieri ha presentato un'indagine sugli strumenti dissuasivi della circolazione e della sosta nelle città italiane. Pochi parcheggi e sempre più a pagamento: questo il cocktail che avvelena gli italiani al volante. «Per giunta aggiunge l'avvocato Gianluca Di Ascenzio del Codacons, - molte volte le strisce blu "arrivano" in estate, quando

le persone sono in vacanza, senza che sia rispettato il rapporto di congruità tra aree a sosta libera e a sosta tariffata. Per non dire che spesso vengono poste anche dove non si dovrebbe proprio parcheggiare». Il Codacons ha appena iniziato una battaglia contro le strisce blu a Roma, dove c'è il sistema di sosta a pagamento più grande del Paese. «Se i nostri timori risultassero veri questo delle strisce blu sarebbe solo un modo per far cassa».

italia@
metroitaly.it
Dite
la vostra



Sulle aree sosta tariffate si concentra una battaglia del Codacons.

L'assessorato alla Mobilità di Roma, che di posti a pagamento ne gestisce 90 mila, fa sapere che «si tratta di uno

strumento che serve a dissuadere dal prendere l'auto». Se funzionassero i mezzi pubblici, magari. **A.B.**

L'opinione

di Stefano Lugli



Una tassa occulta sui nostri bilanci

Domanda, retorica. È più facile e redditizio progettare, costruire e poi gestire aree di lunga sosta urbana, dove il cittadino possa parcheggiare l'intera giornata a una manciata di euro al giorno con servizi di vigilanza e navetta inclusi? Oppure conviene non fare nulla di tutto ciò e disseminare le strade di strisce blu, semafori trappola, autovelox non segnalati, tutor occulti, vigili, para-vigili, ausiliari, controllori più o meno autorizzati, tutti accomunati da un unico compito: appioppare quante più multe possibili all'automobilista comunque costretto, dall'inefficienza dei pubblici trasporti, a fare affidamento sul mezzo privato?

La risposta è ovvia come è ovvio il fine reale di questo caos istituzionalizzato e dilagante nelle nostre metropoli: rimpinguare i bilanci comunali a spese dei cittadini con una tassa, occulta e pesantissima, sui redditi familiari. E "chissene" se l'effetto di questo sistema predatorio e opportunistico di "non governo" urbano sarà poi l'esatto contrario di una pur auspicabile riduzione del traffico nella giungla urbana, con tutto il corollario di incidenti, inquinamento, costi in termini di stress, salute e perfino di vite umane.

lettere@metroitaly.it